

DIARIO ORDINARIO

Num 544.

In data delli 4. Gennaro

1721.



IN ROMA MDCCXXI
Nella Stamperia di Gio: Fran-
cesco Chracas, presso
S. Marco al Corso.



Con licenza de' Sup. e Privilegio

ROMA 4. *Gennaro.*

DOpo cominciare la sera di S. Stefano le prime doglie leggiere alla Maestà della Regina d'Inghilterra CLEMENTINA Sobieski, verso le due ore, e tre quarti dell' Orologio Italiano, mentre si procurava divertirla in presenza di molte Signore Principesse, e Nobiltà numerosa di 100. e più persone, colla prova dell' Opera, che deve farsi nel Teatro del Sig. Co: d'Alibert, furono avvertiti il dì seguente li Sign. Cardinali, le Sign. Principesse, li Signori Prelati, il Magistrato di Roma, e tutti gl'altri Personaggi scelti, e pregati dal Re per l'assistenza del Parto di Sua Maestà la Regina, la quale non scentì molto accresciute le doglie, se non la sera delli 30. quando furono di nuovo avvertiti gl' Assistenti sul tardi per renderti ella di lei Abitazione.

La notte trà li 30., eli 3^{ra} dopo le 9. ore dell' Orologio Italiano, e tutta la mattina delli 31. promettevano vicino il Parco: il quale maturato finalmente la d. sera delli 31. ultimo dal l'anno 1720. dopo tramontato il Sole minuti 42. che sono dopo il mezzo di ore 5. minuti 10. uscì felicemente alla luce, mentre nella Camera della Regina stavano la Maestà del Re suo Consorte, le Sign. Principesse invitate, cioè, le Signore D. Teresa Borromei Albani col Eccmo Sig. D. Carlo suo Marito Nipote di Nostro Sign. La Vedova Madama Ursini Duchessa di Bracciano, Madama la Vedova Principessa di Piombino, le tre Principesse sue figlie presenti in Roma, & i Principi loro Mariti, cioè Barberini, Otthoboni, e Giustiniani; la Duchessa Salviati, e Duca suo Marito; e delle Dame Inglesi; Madama Nithsdale figlia del Duca di Povvis, e Moglie del Milord Nithsdale Cattolica, Madama Misset Irlandese Cattolica destinata Governante del Seren. Infante Prencipe, e gl' Emi Sign. Cardinali; Fabrizio Paulucci Vesc. d' Albano, Primo

Ministro, Segret. di Stato, e Penitenziere Maggiore di Sua Santità, Francesco Barberini Primo Prete, Giuseppe Sacripanti Prodatario di Nostro Sig. e Protett. del Regno di Scozia, Francesco Acquaviva incaricato degl'assari di S.M.C. nella Corte di Roma, Filippo Gualtieri Prot. del Regno d'Inghilterra; Benedetto Panfilio Primo Diacono, Pietro Otthoboni Vice Cancelliere, e Sommista di S. C. e Protettore della Corona di Franco, Giuseppe Renato Imperiali Protettore del Regno d'Ibernia, e della Sagra Religiose Gerosolimitana, Annibale Albani Camerlengo di S. Chiesa, e Protettore del Regno di Polonia. Monsig. Alessandro Falconieri Governatore di Roma, e Vice Camerlengo, Monsign. Filippo Michele Ellis già Vesc. di Galles, ora di Segni, Monsign. Sebastiano Pompilio Bonaventura Vesc. di Montefiascone, Monsig. Antonio Banchieri Segr. della S. Consulta, Monsign. Prospero Colonna, Sonnini Chierico di Camera, Monsig. Carlo Colligola Pro-Thesoriere Gen. della R. C.A. Monsign. Bartolomeo Ruspoli Protonotari Apostolici Partecipanti, il Sign. March. Mario Francipanj Senatore di Roma, il Sig. Tiberio Cenci, Sig. Marchese Filippo Patrizj, Sig. Co: Pietro Bonarelli della Rovere Conservatori, e Sig. Co: Giacomo Bolognetti Priore de'Caporioni. Il Sig. Co: Eustachio Crispi Ambase. di Ferrara. Sig. March Paolo Magnani Ambase. di Bologna, & anche Monsign. Francesco Bianchini Canonico di S. Maria Maggiore Cameriere d'onore del Papa, e Monsig. Trojano Acquaviva parimente Cameriere d'onore al presente Ponente di Signatura, e Vice Legato di Bologna, e molti Mi- lordi Inglesi, cioè Milord Nithsdale, Milord Lilinthgov, Milord Kilsyth, Milord Southesk, Milord Winton, e Milord Abb. Milforr figlio del Duca, che fu Segr. di Stato, & Ambase. Di Giacomo II. Re d'Inghilterra alia f.m. di Papa Innocenzo XI. & il Sig. Can. di S. Pietro Howard fratello del Duca di questo nome,

che è il primo Duca d'Inghilterra, e molti altri Cavalieri di quei 3. Regni, cioè d'Inghilterra, Scozia, ed Ibernia, di molte altre Nazioni fino al numero di cento tutti presenti nella Camera istessa della Regina, ove stava assisa nella Sedia delle Parturienti vicino al letto: della quale si udivano le strette de' dolori, espresso però dalla Maesta Sua con segni di gran costanza, e fermezza d' animo; che davano occasione a presenti di raccomandarla in quell' occasione più caldamente al Signore.

Finalmente all'ora mentovata, si vidde il Parto felicemente nato, e s'intesero i di lui vagiti accompagnati da un ringraziamento universale al Signore de' Circostanti per dono così prezioso, e di applauso al Re di così lieto avvenimento.

Immediatamente Madama Mysset Governante, avendolo ricevuto in coniegna trà il Corteggio della Nobiltà Inglese, che dissero voler far Guardia al loro nato Principe; fu portato in una delle Stanze vicine, ove si compì l'allegrezza, riconoscendolo Maschio; La Maestà del Re con la solita sua Pietà desiderò, che per mezzo del Sacramento del Battesimo restasse un' ora appresso santificato; come seguì per mano di Monsig. Vescovo di Montefiascone pontificalmente parato, sù la Pradella dell' Altare della Cappella della Regina, (Il quale aveva nella sua Diocesi benedette le Nozze delle Maestà loro, e fu trattenuto in Roma, per ordine dal Re espressamente per questa Funzione) presente Il M.R.P.M. Fr. Giuseppe Antonio Ragazzi Paroco della Basilica de'SS. XII. Apostoli: essendoli stati imposti li Nomi di CARLO, EDOVARDO, LUIGI, GIOVANNI, CASIMIRO, SILVESTRO, SAVERIO, MARIA.

Sua Santità non ha mancata in tale occasione di portare fervorosamente le sua preghieze all'Altissimo acciò concedesse alla Maestà Sua un felice Parto, e a tal effetto la

Domenica delli 29. caduto si portò con li Sign. Card. Giorgio Spinola, e Salerò alla Chiesa Nazionale degl' Inglesi a celebrarvi la Messa có una Colleta particolare; & anche colla Paterna sua sollecitudine ha procurato, che da Religiosi di buona vita si orasse al Signore.

Ha parimente S. B. procurato di mandare alla Maestà Sua molte Divizioni, e trà l'altre li mandò un bellissimo *Agnus* ben guarnito, con l'impronto da una parte del Nostro Papa Regnante, e dall'altra la Sagra Immagine della Vergine SS. di Loreto, essendoli ben nota la gran divozione, e viva fiducia, che ha la Maestà Sua verso d.SS. Vergine; Ma il più ammirabile fu, che S. S. li mandò 4. Candele, che avevano arse avanti l'Imagie di d. Vergine, e quelle accese al principio delle doglie, nell'atto, che si estinsero, la M. Sua con poco suo incomodo diede alla luce il Principe Infante.

Et acciò la Maestà della Regina sperimentasse quanto S. B. abbia attenzione verso la M. S. pochi giorni prima del Parto mandò a regalarle un Piombo fatto alla Cinese del valore di mille lire sterline, che in moneta nostrana sono scudi 4000.

Il Parto è ben formato, e grande: e se bene nel primo uscire alla luce ha dato alcuni vagiti, come è solito, dopo riesce così quieto, che mostra una perfetta costituzione di complessione. La Maestà della Regina si porta ottimamente: nuove tutte, che hanno infinitamente consolata la Santità di Nostro Sig., il quale immediatamente ha mandato dieci mila scudi per mano del Sign. Card. Albani alla Maestà del Re per valersene in questa occorrenza; e la mattina seguente primo dell'anno 1721. nella sua Cappella privata celebrò Messa in ringraziamento a Dio per la Prole concessa a detti due Principi così esemplari, in cui si mantiene la Descendenza Reale delli sudetti trè Regni.

La Santità Sua nel medesimo punto della Nascita, la fece pubblicare collo sparo di tutto il cannone della fortezza di Castel S. Angelo, e fu nell'istante, che nella Chiesa del Gesù si dava dall'Emo Sig. Card. Patacciani Vicario di Sua Santità la benedizione al Popolo con Il Santissimo, in ringraziamento d'aver fatto S. D. M. terminare l'anno con felici successi. Tal rimbombo cagionò negl³animi di tutti un contendo sì grande, che per tutte le strade non si sentiva altro che Viva.

L'Emo Sig. Card. Otthoboni in quel giorno fece esporre il Venerabile nella sua Chiesa Diaconale di S. Lorenzo in Damaso, acciò l' Altissimo concedesse alla Maestà Sua felicissimo Patto, come successe, e l'Em. S. li giorni prima per dimostrare verso Sua Maestà gl' atti del suo rispetto, li mandò a presentare un famosissimo Zamberlugo di velluto cremisi bordato d'oro, foderato di pelle di Lupo Cerviero mandatoli in dono dal Czar di Moscovia, donativo di sì il qualità forse mai più visto.

F I N E .